

L'allarme globale: la situazione nel Veneziano



La terapia intensiva dell'ospedale Dell'Angelo a Mestre dove è morto il paziente finora più giovane: 54 anni

FATEBENEFRAPELLI

Cercansi infermieri nella sanità veneziana

VENEZIA

Servono urgentemente infermieri e operatori socio-sanitari per far fronte all'emergenza Covid-19, che rischia di mettere in ginocchio l'intero sistema sanitario nazionale. In questo caso, la richiesta di aiuto arriva dall'ospedale San Raffaele Arcangelo - Fatebenefratelli di Venezia, che in queste difficili settimane è tra i nosocomi in prima linea per combattere la diffusione del virus tra la popolazione. Infermieri e operatori socio-sanitari che, quindi, si vogliono candidare sono invitati a inviare al più presto un'e-mail all'indirizzo di posta elettronica rbeccarri@fatebenefratelli.eu.

A villa Salus di Mestre intanto prosegue l'accoglienza dei pazienti positivi al Coronavirus, attualmente ricoverati nel nuovo reparto di Malattie infettive al terzo piano dell'ospedale privato, da pochi giorni ribattezzato "Covid hospital".

I degenti sono stati trasferiti dal vicino nosocomio Dell'Angelo: gli ultimi cinque sono arrivati ieri. I primi dieci, accolti tra mercoledì e giovedì, risultano essere in condizioni stabili. «Abbiamo costituito un'unità di crisi dove i sanitari ogni giorno si riuniscono per monitorare la situazione e discuterete assieme di eventuali problemi o di particolari esigenze» ha spiegato il direttore vicario dell'ospedale Villa Salus Mario Basano.

Ha proseguito, quindi, la direttrice sanitaria Isabella Lante: «Stiamo inoltre ragionando su una riorganizzazione del lavoro al fine di alleggerire i carichi di lavoro di medici, infermieri e operatori socio-sanitari. Ringraziamo il personale per l'abnegazione con cui si sta spendendo». —

LAURA BERLINGHIERI

LA SITUAZIONE NELL'USL 4

Veneto orientale, salgono i contagi dei cinquantenni Morto anche un geometra



L'ospedale civile di Jesolo

SAN DONA'

Sono 44 i nuovi contagi nel Veneto orientale, 29 solo nella giornata di giovedì. In poche ore crescono ancora i numeri dei contagiati. Ora il numero complessivo delle persone positive in Veneto orientale sale a 141. Una curva che non accenna a diminuire. Ieri è morto anche un cittadino jesolano di 87 anni, quinto decesso nel territorio del Veneto orientale. Si tratta di Rufino Antonello, ex geometra e progettista di fama, residente a Jesolo. Era ricoverato all'Angelo. I positivi al Covid-19 sono 1 ad Annone Veneto, 4 a Cavallino Treponti, 1 a Cinto Caomaggiore, 2 Concordia Sagittaria, 4 Eraclea, 6 Fossalta di Portogruaro, 1 Fossalta di Piave, 7 Gruaro, 13 Jesolo, 2 Meolo, 6 Musile, 2 Noventa di Piave, 22 Portogruaro, 55 San Donà di Piave, 3 San Michele al

Tagliamento, 8 San Stino di Livenza, 3 Torre di Mosto. Si sta ancora accertando la residenza di un contagiato risultato positivo al tampone ieri in Friuli Venezia Giulia, ma residente in questo territorio. Da una prima analisi risulta che il 61% sono maschi e il 39% donne, la maggior parte è sintomatica ed è ricoverata nei re-

Preoccupazione nell'area di San Donà dove ci sono 55 anziani positivi

parti terapia intensiva e malattie infettive dell'ospedale di Jesolo e in altri ospedali del Veneto. La fascia d'età maggiormente colpita è tra i 50 e 60 anni. E gli operatori sanitari positivi al coronavirus sono attualmente 11, di cui 3 medici specialisti.

Come da protocollo, il decesso è stato comunicato immediatamente all'Istituto Superiore di Sanità per la valutazione sulle cause. In quarantena ci sono altre persone della famiglia e contatti. La direzione generale dell'Usl4 ha espresso il cordoglio ai familiari del deceduto e si è unito anche il sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia. È stato ancora evidenziato il grande lavoro svolto in questi giorni dal personale dell'Usl del Veneto orientale, dal dipartimento di prevenzione, ospedaliero, territoriale, amministrativo e da tutti coloro che sono coinvolti nell'emergenza coronavirus, impegnati sette giorni su sette e 24 ore su 24 nel contenere la diffusione del virus, la cura e il monitoraggio dei contagi. Prosegue lo screening a tutto il personale, a regime 2500 tamponi. Effettuati in questi ultimi giorni i tamponi al personale dell'ospedale di Jesolo, si continua ora negli ospedali di San Donà e Portogruaro. Prosegue anche l'indagine epidemiologica sul "cluster" di San Donà, tra via Giorgione, viale Primavera e il cimitero, dove ci sono stati diversi contagiati, soprattutto anziani. Le attività della zona, dall'edicola all'ortofrutta, sono intervenute in merito al panico che si sta generando soprattutto in rete a proposito della situazione in questa zona: «Non siamo certo appesantiti e le nostre attività proseguono come sempre. C'è stata una completa pulizia, abbiamo rispettato il dettaglio tutte le prescrizioni e il buon senso e non ci sono assolutamente motivi per non venire o sentirsi in pericolo». —

GIOVANNI CAGNASSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

Otto contagi in casa di riposo Alla «Francescon» c'è paura

PORTOGRUARO

Angoscia nella città del Lemene. Otto persone ospitate nella Residenza per anziani casa di riposo Francescon, in Borgo San Giovanni, sono risultate positive al coronavirus. La conferma è arrivata dalla presidente Sara Furlanetto, qualche minuto dopo che, via e-mail, era arrivata da parte dell'Asl 4 la comunicazione dell'avvenuto conta-

gio. Gli anziani interessati, che da tempo alloggiano nella struttura, per il momento sono stati posti in isolamento all'interno della Residenza: sono assistiti dagli operatori dotati di tutti gli strumenti utili per impedire al virus di attecchire loro stessi. Le condizioni degli ammalati non sono al momento gravi, come ha spiegato la presidente Furlanetto. «Avevamo il sospetto che qualcosa non

andasse per il verso giusto perché alcuni degli ospiti da giorni erano febbricitanti, solo che sono interessati da una febbre anomala. Infatti sale e scende con una rapidità sospetta. Abbiamo sottoposto gli ospiti al tampone all'inizio della settimana. L'esito — racconta Furlanetto, di professione avvocato — non lascia spazio ad alcun dubbio: cerchiamo di mantenere la calma e di andare avan-

ti». Impossibile stabilire, per la presidente, la fonte di contagio. «Da settimane nessuno dei familiari può visitare gli ospiti all'interno della struttura. Abbiamo adoperato tutte le precauzioni del caso — continua la presidente — a questo punto sospetto che il virus fosse presente da un bel pezzo. Non possiamo sapere chi lo abbia veicolato. Io da tempo non frequento la Residenza e non avverto fortunatamente sintomi».

Sara Furlanetto e gli operatori che lavorano all'interno hanno un filo diretto con l'ospedale e in particolare con il Pronto soccorso. Le 8 persone contagiate da un momento all'altro potrebbero finire ricoverate. A Portogruaro è giunta l'eco di quanto sta ac-

cadendo nel vicino Friuli Venezia Giulia.

Il contagio da Covid-19 ha riguardato alcuni ospiti della casa di riposo di Mortegliano, paese dell'udinese a 30 chilometri circa dalla città del Lemene: lì sono morte 9 persone. Si rischia la strage. Dopo le positività riscontrate a un carabiniere e a un agente della Polfer a Portogruaro la tensione sul coronavirus ieri ha raggiunto i massimi livelli. Preoccupazione esprime anche il segretario regionale della Cgil, Christian Ferrari, proprio rispetto alle case di riposo: «Le notizie che ci arrivano dalle strutture sanitarie e dalle case di riposo del Veneto assumono contorni sempre più drammatici. In particolare, è

sul punto di precipitare la situazione della struttura di Merlara, dove gran parte degli ospiti e almeno la metà del personale sono ormai contagiate. Andrebbe anche valutata l'opportunità di spostare gli ospiti in luoghi dove gli siano garantite le cure di cui hanno bisogno e sia evitata un'ulteriore trasmissione del Coronavirus a chi se ne occupa. Non c'è tempo da perdere se si vogliono evitare danni irreparabili a un numero davvero consistente di persone. Purtroppo Merlara non è un caso isolato, molte altre residenze che ospitano anziani e persone fragili stanno arrivando al punto di rottura». —

ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA